

SUI PASSI DEI CANOPI **- TAPPA V -**

Benvenuto, alla quinta tappa del percorso “Sui passi dei Canopi”!

Ti ho già raccontato molte cose di noi Bergknappen-Canopi: chi eravamo, quello che abbiamo costruito, l’abbigliamento indossato, gli attrezzi utilizzati, lo svolgimento del nostro lavoro in miniera, la storia mineraria locale.

Non ho mica finito, sai?!

Ti devo rivelare ancora due aspetti importanti.

Andiamo per ordine, inizio a parlarti dell’organizzazione generale che regolava quella attività complessa quanto redditizia che fu lo sfruttamento delle risorse minerarie in Tirolo nel tardo Medioevo - inizio del Rinascimento.

Io e i miei compagni venivamo assunti e pagati da persone ricche che potevano investire il loro denaro nel nostro lavoro: i concessionari.

Investivano alla ricerca di un profitto, ma già allora il potente di turno, che fosse un conte locale o l’Arciduca d’Austria, reclamava la sua parte, facile da ottenere poiché erano proprio questi potenti a concedere il permesso di praticare l’attività estrattiva.

Non era raro che le concessioni fossero assegnate ai creditori dei Principi: ne sono un esempio i banchieri Fugger di Augsburg, città della Baviera.

Le autorità politiche volevano mantenere il controllo delle operazioni sul territorio e rendere il nostro lavoro il più efficiente possibile: ne ricavano entrate notevoli, e potevano permettersi addirittura di coniare moneta con l’argento estratto.

Idearono un sistema perfettamente funzionante: il Giudizio minerario, Berggericht, in tedesco.

Il Giudizio minerario aveva un suo territorio ben delimitato, molto grande o relativamente ristretto a seconda dell’abbondanza e distribuzione delle risorse minerarie conosciute.

Affinché tu possa comprendere meglio, ti elenco i Giudizi minerari del Tirolo storico.

Nell’attuale Trentino: Primiero e Pergine.

Nell’attuale Sudtirolo: Nals-Nalles con Terlan-Terlano; Klausen-Chiusa; Sterzing-Vipiteno con Gossensass-Colle Isarco; Taufers-Tures.

Nell’attuale Nordtirolo: Windisch-Matrei, Lienz, Zillertal, Imst, Hall, Schwaz, Rattenberg, Kirchberg e Kitzbühel.

Se avevi ancora qualche dubbio sull’importanza di Primiero, immagina che tutto il Trentino di adesso faceva capo al paese di Pergine, a parte quei 420 chilometri quadrati di Primiero che conducevano vita a sé!

Osservazione interessante: il territorio del Giudizio minerario di Primiero corrisponde a quello dei Comuni che fanno parte di Primiero e del Vanoi, territorio che era poi quello della antica Comunità di Primiero, te ne ho già parlato, ricordi?

Adesso vediamo come funzionava, il Giudizio minerario!

Ovviamente se c’è un’organizzazione ci deve essere anche qualcuno che comanda, che decide.

Nel caso nostro era il Bergrichter, il Giudice minerario.

Tutti noi che lavoravamo nelle miniere riconoscevamo nel Bergrichter la massima autorità e

la giustizia ordinaria non poteva toccarci.

Per noi quella figura era anche una garanzia: controllava che fossimo pagati regolarmente e che la fornitura di cibo e alloggio fosse di qualità.

Insomma una pacchia, diresti: liberi dalle regole imposte alla popolazione, sicuri di non patire mai la fame, pagati bene, e a parte quella vita difficile che ti ho già descritto, il Bergrichter esigeva disciplina ed efficienza e non si tirava indietro a punire, aveva addirittura a disposizione il Gerichtsfronbote, la polizia del giudizio minerario.

Il Bergrichter controllava che i concessionari pagassero tasse e imposte e ordinava l'utilizzo delle risorse del territorio a favore dell'attività mineraria: il legno di boschi e foreste, per esempio, per costruire e per ottenere carbone bruciato in gran quantità nei forni e nelle fucine.

Nell'organizzazione, al secondo posto, c'era il Bergmeister: esperto legale e controllore dell'esecuzione corretta delle operazioni minerarie e arbitro nelle controversie fra concessionari.

Non voglio annoiarti con l'elenco di tutti gli altri esperti, ma a proposito dei capisquadra che ci comandavano e ci controllavano, una cosa devo proprio dirtela.

Nella miniera c'erano questi due personaggi il Taghutmann e il Nachthutmann: il controllore di giorno e quello di notte. Nel loro nome c'è il termine Hut (custodia) che però, guarda caso, significa anche cappello e con quanta boria lo sfoggiavano il loro cappello...bah, non sarò mica diventato invidioso?

Scusa lo sfogo!

Primiero diventò sede di un Giudizio minerario nel 1477.

Ma prima, molto tempo prima, e io non ero ancora arrivato qui, succede un bel "casino", scusa il termine, per la Comunità di Primiero.

Leopoldo Duca d'Austria e Conte del Tirolo concede in feudo Primiero e il suo castello a Jörg von Welsperg che gli paga 4000 ducati; Leopoldo gli consegna praticamente tutto chiedendo in cambio la disponibilità del castello... mhhh, così scriveva Leopoldo nell'atto ufficiale, ma le miniere non c'entravano niente? Tu che ne dici?

Fatto sta che i Welsperg esercitarono il loro potere feudale su Primiero.

Tuttora la proprietà della sinistra orografica della Val Canali è di un erede di quella famiglia.

Bene, abbiamo finito per ora.

Incamminati verso Transacqua e mi troverai di nuovo vicino a una fontana, come avrai notato, non sono per niente invisibile!